

Ente CASSA DELLE AMMENDE

RELAZIONE AL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2023

Il Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2023 predisposto dalla Cassa delle Ammende (nel prosieguo anche "la Cassa" o "l'Ente") è stato ritualmente trasmesso al Collegio dei revisori dei conti per il relativo parere di competenza.

Detto elaborato contabile si compone dei seguenti documenti:

- Conto del bilancio (Rendiconto finanziario decisionale e gestionale);
- Conto economico;
- Stato patrimoniale;
- Nota Integrativa.

Inoltre, risultano allegati al predetto rendiconto:

- a) Situazione amministrativa;
- b) Relazione sulla gestione;
- c) Prospetto per missioni e per programmi;
- d) Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Nell'ambito dell'adeguamento alle previsioni del Regolamento interno per l'amministrazione e la contabilità, l'Ente ha predisposto un bilancio con previsioni di competenza e di cassa. Per l'effetto, simmetricamente, il rendiconto dell'esercizio in esame è stato redatto secondo criteri di imputazione temporale di competenza e di cassa, esponendo i risultati della gestione finanziaria delle entrate e delle uscite distinte nella gestione di competenza, dei residui e di cassa, in base alle previsioni di cui al d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97.

In linea generale, si osserva, preliminarmente, che la dotazione finanziaria della Cassa delle ammende è rappresentata dal conto del patrimonio e dal conto depositi.

Le principali risultanze del rendiconto generale per l'esercizio 2023 sono riassumibili nelle seguenti tabelle:

Entrate	Previsione iniziale anno 2023	Variazioni anno 2023	Previsione definitiva anno 2023	Somme accertate anno 2023	Somme accertate rimosse anno 2023	Somme accertate da riscuotere anno 2023
Entrate Correnti - Titolo I	12.530.000,00		12.530.000,00	26.518.946,23	26.518.946,23	0
Entrate conto capitale Titolo II						
Partite Giro Titolo III						
Totale Entrate	12.530.000,00		12.530.000,00	26.518.946,23	26.518.946,23	0

Spese	Previsione iniziale anno 2023	Variazioni anno 2023	Previsione definitiva anno 2023	Somme impegnate anno 2023	Pagamenti in c/c anno 2023	Rimasti da pagare anno 2023
Uscite correnti Titoli I	53.129.700,00		53.129.700,00	46.117.488,49	29.686.278,10	16.431.210,39
Uscite conto capitale Titolo II						
Partite Giro Titolo III						
Totale Spese	53.129.700,00		53.129.700,00	46.117.488,49	29.686.278,10	16.431.210,39

Pertanto, il rendiconto generale 2023 presenta un avanzo di competenza pari a euro 19.598.542,26 determinato dalla differenza tra le entrate accertate e le spese impegnate, come di seguito indicato:

TOTALE ENTRATE ACCERTATE	26.518.946,23
TOTALE USCITE IMPEGNATE	46.117.488,49
DISAVANZO DI COMPETENZA	19.598.542,26

Sinteticamente, sul versante delle spese, le risultanze della gestione di competenza sono le seguenti:

RENDICONTO FINANZIARIO 2023 – USCITE		
PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI
53.129.700,00	53.129.700,00	46.117.488,49

Complessivamente, l'ammontare dei pagamenti (in conto competenza ed in conto residui) è stato pari ad euro 37.774.487,60.

Orbene, come già evidenziato nelle precedenti relazioni, il Collegio segnala che un disallineamento tra le previsioni di entrata e gli introiti effettivi si palesa, in una certa misura, fisiologico: infatti, mancano, *ex ante*, circostanze fattuali univoche sulle base delle quali formulare le previsioni, che sono ancorate, con un approccio inevitabilmente "statistico", alla media degli ultimi esercizi. Peraltro, nel caso di specie, le previsioni di entrata si sono rivelate obiettivamente molto prudentiali.

Per quanto concerne le spese, il Collegio prende positivamente atto del significativo incremento della capacità di spesa dell'ente. Infatti, sulla scorta di quanto sunteggiato nella nota integrativa, a fronte delle previsioni iniziali di spesa relative ai programmi e progetti da finanziare, pari ad euro 47.000.000,00, la somma complessivamente impegnata ammonta ad euro 45.176.189,09. L'Amministrazione, sul punto, ha evidenziato che *"tale risultato è stato raggiunto in primo luogo grazie alla capacità dei soggetti proponenti di presentare progettualità conformi alle richieste e nei tempi prescritti ma, soprattutto, grazie alla capacità della Cassa di analizzare programmi e progetti presentati, approvarli, impegnando e spendendo le risorse nei tempi richiesti"*.

Per quanto riguarda la gestione di cassa, il quadro di sintesi è il seguente:

Prospetto riepilogativo dati di cassa (Art. 13, c. 1, L. n. 243/2012)	Anno 2023
Descrizione	Importo
Saldo cassa iniziale	127.980.988,36
Riscossioni	26.518.946,23
Pagamenti	37.774.487,60
Saldo finale di cassa	116.725.446,99

ESAME DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Per quanto concerne la gestione delle entrate, le ontologiche peculiarità dell'Ente implicano che le tre fasi tipiche delle entrate (accertamento, riscossione e versamento) finiscano, in sostanza, per coincidere. L'Ente, infatti, è mero destinatario delle risorse il cui versamento è imposto da molteplici disposizioni normative da parte dei concessionari della riscossione, quali riversamenti cumulativi, e da ulteriori versamenti, direttamente, sul conto di tesoreria dell'Amministrazione.

ENTRATE CORRENTI

Le entrate correnti accertate sono costituite da:

		ACCERTAMENTI
Entrate		Anno 2023
Entrate Contributive	Euro	
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	Euro	
Altre Entrate	Euro	26.518.946,23
Totale Entrate	Euro	26.518.946,23

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Non risultano entrate in conto capitale

SPESE CORRENTI

Le uscite correnti sono costituite da:

		IMPEGNI
Uscite Correnti - Titolo I		
		Anno 2023
Funzionamento	Euro	18.353,95
Interventi diversi	Euro	46.099.134,54
Oneri comuni	Euro	
Trattamento di quiescenza	Euro	
Accantonamenti a fondo rischi ed oneri	Euro	
Totale Uscite Correnti	Euro	46.117.488,49

Le **spese di funzionamento** riguardano gli organi della Cassa ed ammontano ad euro 18.353,95.

Le spese **per interventi diversi** ammontano ad euro 46.099.134,54.

In tale alveo, i trasferimenti passivi costituiscono la categoria di gran lunga prevalente e maggiormente rappresentativa delle spese sostenute dalla Cassa delle Ammende, espressione delle finalità istituzionali dell'ente.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Non si riscontrano nel rendiconto spese in conto capitale, né in termini di competenza né di cassa.

PARTITE DI GIRO

Non risultano partite di giro

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa, come esposto nella tabella che segue, evidenzia il saldo di cassa iniziale, gli incassi ed i pagamenti dell’esercizio, il saldo di cassa alla chiusura dell’esercizio, il totale delle somme rimaste da riscuotere (pari a zero, attesa la mancanza di residui attivi), di quelle rimaste da pagare, nonché il risultato finale di amministrazione che ammonta ad euro 90.429.554,39.

	In conto		Totale	
	RESIDUI	COMPETENZA		
Fondo di cassa al 1° gennaio 2023			127.980.988,36	
RISCOSSIONI		26.518.946,23	(+)	26.518.946,23
PAGAMENTI	8.088.209,50	29.686.278,10	(-)	37.774.487,60
Fondo di cassa al 31 dicembre 2023			116.725.446,99	
RESIDUI esercizi precedenti		RESIDUI dell'esercizio		
RESIDUI ATTIVI			26.295.892,60	
RESIDUI PASSIVI	9.864.682,21	16.431.210,39		
Avanzo al 31 dicembre 2023			90.429.554,39	

Il citato avanzo di amministrazione trova riscontro nei dati di cui alla seguente tabella:

Descrizione importo	Importo
Avanzo di amministrazione esercizio precedente	109.648.637,08
Disavanzo di competenza 2023	19.598.542,26
Radiazione Residui attivi	
Radiazioni Residui passivi	379.459,57
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023	90.429.554,39

Pertanto, sotto il profilo degli equilibri finanziari, l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2023 appare, all'evidenza, idoneo a corroborarne la relativa stabilità.

Sul punto, peraltro, si evidenziano obiettivi miglioramenti in relazione alla problematica, invero strutturale da lungo tempo, relativa alla cospicua presenza nel bilancio dell'Ente di somme non utilizzate (in questo senso, sin da C. conti, sez. centrale controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, delibera n. 14/2008, avente ad oggetto la gestione della Cassa delle ammende negli esercizi 2004-2006). Ciò, anche alla luce del fatto che, nel corso del 2017 e del 2018, l'attività della Cassa si era notevolmente ridotta, a causa sia dell'approvazione del nuovo statuto, sia della tempistica di insediamento degli organi statutari (cfr. verbale del Collegio dei revisori n. 8/2018 del 13.12.2018, avente ad oggetto il bilancio di previsione 2019-2021).

Orbene, la riduzione pari ad euro 19.219.082,69 dell'avanzo di amministrazione al termine dell'esercizio 2023 (da euro 109.648.637,08 di inizio esercizio 2023 ad euro 90.429.554,39 a fine esercizio 2023) rappresenta un risultato positivo, sotto il profilo della *performance* gestionale e finanziaria, in termini di capacità di spesa. Per l'effetto, il Collegio esprime apprezzamento, in questa sede, per il virtuoso percorso intrapreso di progressiva riduzione del relativo importo.

Il saldo di cassa alla fine dell'esercizio concorda con le risultanze del conto di tesoreria presso Cassa Depositi e Prestiti, ammontando ad euro 116.725.446,99 (cfr. attestazione Cassa Depositi e Prestiti del 8 gennaio 2024).

Per quanto concerne la gestione dell'entrata, di regola, l'Ente non adotta appositi atti di accertamento, prodromici alla riscossione: ne consegue, per definizione, la mancanza di residui attivi nella tabella del risultato di amministrazione.

(A)	(B)	(C=A-B)	(D)	(E=C-D)	F	G=(E+F)
Residui passivi al 1° gennaio 2023	Pagamenti	Residui ancora da pagare	Radiazione residui passivi	Residui passivi ancora in essere	Residui passivi 2023	Totale residui passivi al 31/12/2023
18.332.351,28	8.088.209,50	10.244.141,78	379.459,57	9.864.682,21	16.431.210,39	26.295.892,60

In relazione a quanto sopra esposto (totale residui passivi al 31.12.2023: euro 26.295.892,60), il Collegio dei revisori ha reso il parere di competenza previsto dall'articolo 36 del Regolamento per l'amministrazione e la contabilità della Cassa rubricato "*Riaccertamento dei residui passivi e inesigibilità dei crediti*" (verbale n. 1/2024). A seguito del parere favorevole dell'organo di controllo, è stata, successivamente, adottata la delibera di approvazione del Consiglio di amministrazione in data 30.1.2024.

CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE

L'Ente ha elaborato il conto economico, frutto della rilevazione di proventi ed oneri, nonché lo stato patrimoniale rappresentativo delle attività, delle passività e del patrimonio netto.

Il conto economico presenta un disavanzo pari ad euro 11.255.541,37.

Lo stato patrimoniale, da cui emerge un patrimonio netto pari ad euro 90.429.554,39, è così determinato:

Totale attivo: euro 116.725.446,99 (disponibilità liquide presso Cassa Depositi e Prestiti al 31 dicembre 2023);

Totale passivo: euro 26.295.892,60 (residui passivi al 31 dicembre 2023).

In prospettiva, il Collegio evidenzia la crescente rilevanza della modalità di contabilizzazione dei dati di bilancio nella metodologia c.d. "*accrual*", nell'ambito delle note riforme, sul punto, di cui al P.N.R.R.

PROSPETTO PER MISSIONI E PROGRAMMI

Risulta predisposto il prospetto di riclassificazione delle spese per missioni e programmi. La Cassa, in questa sede, in osservanza alle precedenti segnalazioni impartite dalla Ragioneria Generale dello Stato, ha rinominato i Programmi di spesa, sottostanti alla missione 006 Giustizia, rappresentativi della mission istituzionale dell'Ente:

- Programma 001 – Finanziamento programmi di reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale, spazi trattamentali, giustizia riparativa e assistenza alle vittime di reato, che rappresenta le spese relative al finanziamento delle finalità istituzionali della Cassa delle Ammende.
- Programma 002 – Gestione dei depositi cauzionali, dei fondi abbandonati dai detenuti negli istituti penitenziari e delle somme dissequestrate, che rappresenta le restituzioni di fondi soggetti a restituzione sulla base di provvedimento dell'autorità giudiziaria o su richiesta degli aventi diritto.

Inoltre, risultano istituiti, nell'ambito della missione 032 Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, il programma 002 Indirizzo politico e il programma 003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza.

Infine, per quanto attiene alla missione 033 Fondi da ripartire, ed il sottostante programma relativo ai fondi di riserva e speciali, si rileva che non sono stati effettuati prelievi.

NORME DI CONTENIMENTO DELLA SPESA

Ai fini dell'applicazione delle norme di contenimento dettate dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160, ai sensi dell'articolo 1, comma 592, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria, le voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi sono individuate con riferimento alle corrispondenti voci, rilevate in conto competenza, del piano dei conti integrato previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, n. 132

Ciò premesso, nel quadro delle misure di razionalizzazione e di riduzione della spesa pubblica di cui alla legge 160/2019, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha fornito indicazioni con la circolare 21 aprile 2020, n. 9 confermate ed integrate con le circolari 14 dicembre 2020, n. 26 e 9 aprile 2021, n. 11.

Per quanto attiene, nello specifico, alle peculiarità della Cassa delle Ammende, il Ministero della Giustizia, quale Amministrazione vigilante, con nota 24 settembre 2020 n. 32626, ha stabilito che, per l'individuazione del parametro di confronto per la quantificazione del limite di spesa per l'acquisto di beni e servizi ex articolo 1, comma 590 e seguenti della L. 160/2019, l'anno 2019 debba essere considerato, dal punto di vista finanziario, il primo esercizio di "piena operatività".

Si osserva, altresì, che le misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica sono finalizzate secondo quanto indicato dalla citata circolare n. 9/2020 *"principalmente alla realizzazione di interventi volti ad un miglioramento dei saldi di finanza, ed un più efficace*

conseguimento degli obiettivi istituzionali nonché ad un contestuale miglioramento del livello di flessibilità gestionale da parte degli apparati amministrativi”.

Sul punto, anche alla luce di quanto diffusamente argomentato nella nota della Cassa delle Ammende del 8.3.2022, trasmessa al M.E.F. - Dipartimento R.G.S. - I.G.F., la quantificazione della categoria dei beni e servizi dell'esercizio 2019, necessaria per l'individuazione del parametro di confronto per gli esercizi successivi, è stata effettuata rilevando le spese in conto competenza dei capitoli di bilancio, così come collocati nel conto consuntivo dell'esercizio 2019. La spesa complessiva per la categoria di beni e servizi, impegnata nel rendiconto 2019, è stata pari ad euro 69.754,22.

Nell'esercizio finanziario 2023, alla luce dei dati di rendiconto, sono state sostenute le seguenti spese per un importo complessivo pari ad euro 18.353,95: U.1.03.02.01.002 – *Organi istituzionali dell'amministrazione – Rimborsi* euro 663,42; U.1.03.02.01.008 – *Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo ed altri incarichi istituzionali dell'amministrazione:* euro 17.690,53.

In conclusione, sul punto, sulla scorta dei sopra-illustrati presupposti di fatto e di diritto ed in rigoroso ossequio alle pregresse indicazioni fornite, in relazione alla Cassa delle Ammende, dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, il Collegio dei revisori assevera il rispetto del limite di spesa in argomento.

Resta ferma la necessità – anche alla luce di quanto rappresentato dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato con la nota 25 gennaio 2022, n. 13274 (Approvazione del bilancio di previsione 2022) - di calcolare il predetto limite di spesa - considerando tutte le voci incluse nella macrocategoria “*acquisto di beni e servizi*” di cui al piano dei conti integrato - anche in fase previsionale.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA EFFETTUATA DALL'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Il Collegio, nella composizione in carica *ratione temporis*, nel corso dell'esercizio 2023, ha effettuato 8 sedute ed ha verificato che l'attività degli organi di governo e di *management* dell'Ente si sia svolta in conformità alla normativa vigente (legale, statutaria e regolamentare), secondo principi di corretta amministrazione.

Il Collegio, con almeno un suo componente, ha assistito, di regola, alle riunioni del Consiglio di amministrazione.

Nel corso dell'anno sono state, altresì, eseguite le verifiche *ex lege* previste, secondo la tecnica del campionamento.

Presso l'Ente, allo stato, non risulta istituita una cassa economale.

Per quanto attiene all'adempimento previsto dal D.L. 24 aprile 2014 n. 66, convertito dalla Legge 23 giugno 2014 n. 89, il Collegio prende atto che, in base a quanto espressamente attestato nell'apposito prospetto sottoscritto dal Presidente e dal Segretario Generale della Cassa, allegato al rendiconto, *“l'indice di tempestività dei pagamenti per l'anno 2023 è di -24,21. Il valore dell'ITP negativo indica che i pagamenti sono effettuati, mediamente, prima della scadenza dei termini. I debiti commerciali generati dalla Cassa vengono pagati entro 30 giorni”*.

Verifica circolare MEF n. 01/2024 (Indicatore Tempestività Pagamenti):

Con apposita circolare n. 01 del 03.01.2024 il MEF ha dettato apposite disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle P.A., in attuazione dell'art. 4 *bis* del D.L. n. 13 del 24.02.2024. Tale decreto, a seguito delle riforme avviate con il P.N.R.R. ed approvate dall'ECOFIN, ha imposto particolari *targets* in materia di riduzione dei tempi di pagamento da parte delle P.A. A tal fine, entro il primo trimestre 2025, con conferma entro il primo trimestre 2026, sono stati fissati specifici obiettivi in termini di riduzione dei predetti tempi.

L'intervento normativo prevede che le P.A. attivino determinate misure, al fine di efficientare i processi di spesa, anche attraverso l'assegnazione di puntuali obiettivi annuali, funzionali al rispetto dei tempi di pagamento, ai dirigenti responsabili delle strutture di riferimento nonché ai dirigenti apicali.

In tal senso, la suddetta circolare impone l'integrazione dei contratti individuali dei dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali e dei contratti individuali dei dirigenti apicali delle rispettive strutture.

Conseguentemente, a decorrere dall'anno 2024, le schede obiettivo per i suddetti dirigenti dovranno prevedere specifici obiettivi individuali, relativi al rispetto dei tempi di pagamento, in conformità con i *targets* fissati dalla suddetta Circolare n. 01/2024.

Si evidenzia che, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di pagamento predeterminati dal target Q1 2025 e Q1 2026, non sarà possibile procedere al pagamento della quota-parte di retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30% correlata alla realizzazione degli stessi.

Le attività di monitoraggio e controllo del rispetto degli obiettivi prefissati è assegnato, oltre che ai dirigenti apicali e ai responsabili delle singole strutture, anche all'OIV nell'ambito delle sue funzioni di valutazione della *performance* complessiva e della proposta di valutazione dei dirigenti apicali, nonché all'organo di controllo della regolarità amministrativo-contabile che dovrà verificare:

- a - l'integrazione dei singoli contratti individuali dei dirigenti;
- b - l'assegnazione degli obiettivi di riduzione e rispetto dei tempi medi di pagamento ai Dirigenti;
- c - la riduzione e smaltimento dello stock dei debiti pregressi.
- d - il monitoraggio e controllo in corso d'esercizio dei predetti tempi medi;
- e - la verifica sul corretto riconoscimento della retribuzione di risultato.

In relazione a tali profili generali, occorre sottolineare, nello specifico, che la Cassa Ammende opera strutturalmente presso il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria: vi è incardinato un Segretario Generale con contratto di durata triennale, a titolo gratuito, che si avvale del personale del Dipartimento stesso per lo svolgimento delle attività istituzionali.

I compiti istituzionali della Cassa consistono nell'erogazione dei fondi per il finanziamento di programmi di reinserimento di detenuti, di internati, di persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a sanzioni di comunità, consistenti nell'attivazione di percorsi di inclusione lavorativa e di formazione, programmi di assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a sanzioni di comunità, progetti di edilizia penitenziaria di riqualificazione e ampliamento degli spazi destinati alla vita comune e alle attività lavorative dei ristretti ovvero di miglioramento delle condizioni igieniche degli ambienti detentivi, nonché programmi di giustizia riparativa in favore delle vittime del reato o della comunità locale, anche comprensivi di eventuali contributi a sostegno dell'attività volontaria gratuita o del lavoro di pubblica utilità del reo.

Ne deriva che la Cassa, essendo – come detto - incardinata all'interno del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, svolge un'attività contrattuale molto limitata anche per quanto attiene all'approvvigionamento di beni e servizi.

Più precisamente, nell'esercizio 2023, le relative fatture hanno riguardato, in concreto, le spese per l'acquisto di titoli di viaggio di missione per organi e personale dell'ente.

In ogni caso, relativamente al monitoraggio dei tempi medi di pagamento (Punto d), anche prima della suddetta circolare, il Collegio ha attenzionato tale indicatore in sede di interlocuzione con l'apparato amministrativo, in ossequio ai principi *infra* sunteggiati.

Orbene, ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. 33/2013, tutte le P.A. pubblicano annualmente, anche su base trimestrale, un indicatore denominato Indicatore di Tempestività dei Pagamenti (ITP), relativo ai propri tempi medi di pagamento.

Le modalità di elaborazione e pubblicazione dell'indicatore sono precisate dagli artt. 9 e 10 del DCPM 22.09.2014, che ha chiarito, in maniera univoca, cosa calcolare, in quale formato pubblicare il dato ed entro quali tempi.

In estrema sintesi, tale indicatore viene definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture: per il suo calcolo, il Ministero dell'Economia e Finanze ha fornito dettagliate istruzioni operative con le circolari n. 03/2015 e n. 22/2015.

Per quanto concerne la Cassa delle Ammende, come detto, l'indice di tempestività dei pagamenti per l'anno 2023 è - 24,21: per l'effetto, il valore dell'ITP negativo indica che i pagamenti sono effettuati, mediamente, prima della scadenza dei termini.

CONCLUSIONI

Nel complesso, il Collegio ribadisce il collaborativo *modus operandi* dell'Ente nel riscontrare le richieste di chiarimento e di approfondimento effettuate dal Collegio nell'esercizio delle funzioni istituzionali.

In sintesi, ferme le osservazioni contenute nella presente relazione, dai risultati delle verifiche eseguite, secondo la tecnica del campionamento, emerge, nel complesso, la correttezza dei risultati finanziari, la regolarità della tenuta delle scritture contabili, la congruenza dei dati contabili presentati nei prospetti del rendiconto e dei relativi allegati, nonché il conseguimento dell'equilibrio di bilancio.

Per l'effetto, il Collegio esprime

parere favorevole

all'approvazione del rendiconto generale dell'esercizio 2023 da parte del Consiglio di amministrazione.